

l'illegittimità costituzionale per violazione dell'articolo 117, comma terzo, e 118 della Costituzione, ritenendo che il comma 1 del citato articolo 8 esige che la nomina dei Presidenti delle Autorità portuali sia frutto, in ogni caso, di una paritaria codeterminazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e della Regione interessata e, quindi, è indispensabile l'intesa con la Regione stessa, sia nell'ipotesi di nomina effettuata a seguito della formulazione della terna di esperti in materia sia nell'ipotesi di mancata designazione. La mancata designazione, secondo il giudice delle leggi, costituisce ostacolo insuperabile alla conclusione del procedimento di nomina¹¹.

Merita, inoltre, segnalazione l'art. 14, comma 2, del decreto-legge 30 giugno 2005, n.115, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 2005, n. 168, con il quale si è stabilito che le spese di investimento per l'attuazione del programma di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione degli scali marittimi nazionali, rifinanziato dalla legge 1 agosto 2002, n.166 (art. 36, comma 2), non concorrono, per l'anno 2005, alla determinazione del limite massimo di incremento del 4,5% rispetto alle spese dell'anno 2003, di cui al comma 57 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2004, n.311, (legge finanziaria 2005). Ai sensi dell'articolo 34-septies, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n.4, convertito dalla legge 9 marzo 2006, n. 80, tale restrizione non trova applicazione, per le Autorità portuali, neanche per gli esercizi 2006 e 2007, ma nel limite annuo di trenta milioni di euro. La concreta attuazione della disposizione è tuttavia subordinata all'adozione di un apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (ora dei Ministri delle infrastrutture e dei trasporti) di concerto con quello dell'economia e delle finanze.

Vanno, altresì, segnalati: il decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione in data 7 ottobre 1996¹², con il quale sono stati delineati i criteri generali concernenti i rapporti di lavoro del personale della segreteria tecnico-operativa delle Autorità portuali, ed il decreto in data 6 febbraio 2001, n. 132, concernente i criteri per la regolamentazione, da parte delle Autorità portuali e

¹¹ Dopo tale sentenza, con l'articolo 24 del d.l. 10 gennaio 2006, n. 4 - Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione - si era provveduto ad inserire nell'articolo 8 della legge n. 84 del 1994, un nuovo comma 1-bis, secondo il quale il Governo avrebbe dovuto promuovere la stipula di una intesa con le regioni, le province autonome e le autonomie locali, finalizzata a definire le procedure di individuazione dei candidati da inserire nella terna di esperti tra i quali il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti avrebbe nominato il Presidente dell'Autorità portuale ed a delineare l'iter procedimentale di raggiungimento dell'intesa tra il Ministro stesso e la Regione interessata, nel rispetto dei principi di leale collaborazione, ma detto comma è stato soppresso in sede di conversione in legge.

¹² Pubblicato nella G.U. n. 295 del 17 dicembre 1996.

marittime, dei servizi portuali ai sensi dell'art. 16 della legge n. 84 del 1994, così come modificato dall'art. 2 della legge 30 giugno 2000, n. 186.

È da ricordare, infine, che, per garantire la sicurezza in mare, l'International Maritime Organization (IMO) ha approvato alla fine del 2002 il Codice Internazionale per la Security delle Navi e delle Installazioni Portuali (ISPS Code), che è entrato in vigore il 1° luglio 2004; detto Codice, configurando una struttura internazionale composta dai Governi aderenti, dagli enti ed agenzie locali interessati, nonché dagli operatori portuali, ha lo scopo di imporre l'adozione di misure di sicurezza comuni ed efficienti per prevenire attentati negli scali portuali ed incidenti a bordo delle navi.

3 – Origine ed evoluzione del porto di Gioia Tauro

Nel precedente referto sono state delineate, per sommi capi, le funzioni delle Autorità portuali così come emergono dalla legge n.84 del 1994, e successive modificazioni ed integrazioni e sono stati inoltre descritti, sia pure sinteticamente, l'origine e l'evoluzione del Porto di Gioia Tauro, nonché le fasi che hanno preceduto l'istituzione, con il D.P.R. 16 luglio 1998, dell'Autorità portuale.

In questa sede è opportuno evidenziare che nel corso dell'anno 2002 è stata ampliata la circoscrizione territoriale a seguito della delimitazione definita dall'Autorità marittima con provvedimento in data 12 febbraio dello stesso anno, che ha ricompreso tra le aree demaniali marittime una zona retroportuale di circa 170 ettari. Tale zona è stata consegnata all'Autorità portuale in data 16 settembre 2002, portando lo spazio complessivo portuale a circa 526 ettari, di cui 182 occupati dallo specchio acqueo.

Nel corso dell'anno 2002, l'Autorità portuale di Gioia Tauro, in applicazione dell'art. 1, lettera sub C) del D.M. 2 maggio 2001, ha proceduto all'acquisto di un complesso immobiliare, sito nell'ambito portuale, per un impegno finanziario dell'importo di euro 10.000.000. La risorsa finanziaria è stata reperita attraverso l'accensione di un mutuo posto a carico del bilancio dello Stato. Si tratta di un'area di circa mq. 286.000, situata nell'ambito dei comuni di San Ferdinando e di Gioia Tauro, su cui incidono strutture ed edifici dell'ex "Isotta Fraschini S.r.l."

4 - Organi di amministrazione

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art.7 della legge 84, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale ed il Collegio dei revisori dei conti.

Sui criteri di nomina, sulle rispettive funzioni, sulla durata e sugli aspetti più rilevanti degli organi di amministrazione delle Autorità portuali, secondo quanto previsto dalla citata legge n.84 del 1994, è stato trattato nel precedente referto. In questa sede saranno pertanto evidenziati soltanto i fatti e gli atti che hanno inciso sulla nomina, sulla effettiva durata e sulla composizione degli organi di governo e di controllo dell'Autorità portuale di Gioia Tauro e sull'entità dei loro compensi.

4.1 Il Presidente

Il primo Presidente dell'Autorità portuale di Gioia Tauro è stato nominato con il decreto ministeriale in data 4 dicembre 2001, per la durata di quattro anni; carica formalmente scaduta il 5 dicembre 2005. Dopo un breve periodo di commissariamento, disposto con il decreto ministeriale in data 20 gennaio 2006, è stato nominato, con il decreto ministeriale 20 febbraio 2006, il nuovo Presidente, per la durata di quattro anni.

4.2 Il Comitato portuale

Il Comitato portuale dell'Autorità portuale di Gioia Tauro ha iniziato a funzionare, con i componenti di diritto, dopo la nomina del presidente, avvenuta, come accennato, alla fine dell'anno 2001.

Nel mese di maggio dell'anno 2002 sono stati nominati i rappresentanti in seno al Comitato delle categorie di operatori portuali previste dall'articolo 9, comma 1, lettere i), l) e l-bis) della legge n.84/1994, compreso il rappresentante dei dipendenti della stessa Autorità. Tali componenti durano in carica quattro anni.

4.3 Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro è stato nominato per la prima volta con il decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione in data 22 gennaio 1999 e rinnovato, per il successivo quadriennio, con il decreto ministeriale in data 20 febbraio 2003.

4.4 Il Segretariato Generale

Con la deliberazione n.12/02 in data 9 dicembre 2002, il Comitato portuale ha nominato il Segretario generale, che ha assunto servizio in data 4 febbraio dell'anno successivo. Con la stessa delibera è stato, tra l'altro, stabilito che il trattamento economico del Segretario generale deve essere regolato dal CCNL dei Dirigenti di aziende industriali, in particolare secondo l'accordo del 23 maggio 2000.

L'incarico di Segretario generale è scaduto in data 4 febbraio 2006. Con il decreto n.271/05, in data 1° dicembre 2005, il Presidente ha prorogato l'incarico al Segretario generale, alle stesse condizioni giuridiche ed economiche, per la durata di dodici mesi a partire dal 4 febbraio 2006.

4.5 Compensi spettanti agli organi di amministrazione e controllo

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, della L. n.84/1994, gli emolumenti del Presidente dell'Autorità e dei componenti del Collegio dei revisori dei conti, nonché i gettoni di presenza dei componenti del Comitato portuale sono posti a carico del bilancio dell'Autorità stessa e vengono determinati dal Comitato entro i limiti massimi stabiliti, per ciascuna categoria in cui sono classificati i porti nazionali dall'art. 4 della stessa legge, con decreto del Ministero vigilante.

In attesa dell'adozione del provvedimento di determinazione dei menzionati limiti commisurati alla categoria di appartenenza del porto, con il decreto Ministeriale 10 luglio 1997 fu stabilito che, a decorrere dalla stessa data, la misura dell'indennità spettante al Presidente dell'Autorità era pari al trattamento economico del rispettivo Segretario generale maggiorato del 30%.

Con l'art. 2 dello stesso decreto venne disposto che la misura dell'indennità del Commissario dell'Autorità portuale fosse pari al trattamento economico del Segretario generale dell'Autorità portuale di Marina di Carrara maggiorato del 30%.

In base ai menzionati criteri provvisori, il Presidente dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, con propria deliberazione n.13/02, in data 18 febbraio 2002, ha stabilito il proprio trattamento economico nell'importo complessivo annuo lordo di euro 152.004,40, partendo dal trattamento economico che sarebbe spettato al Segretario generale se in servizio, pari ad euro 116.926,46, maggiorato del 30%. Con decreto presidenziale n.25/03, in data 14 aprile 2003, l'indennità del Presidente è stata rideterminata nell'importo di euro 154.370,40, a decorrere dal 1° gennaio dello stesso anno, adeguandola al più elevato trattamento economico, pari ad euro 118.746,46, spettante al Segretario generale, nominato alla fine dell'anno 2002 ed assunto in servizio all'inizio del mese di febbraio dell'anno successivo.

Con il decreto ministeriale in data 31 marzo 2003 si è data applicazione alla disposizione contenuta nell'articolo 7, comma 2, della citata legge n.84 del 1994, stabilendo che l'indennità di carica spettante ai Presidenti delle Autorità portuali nominati o confermati dopo tale data è pari al trattamento economico fondamentale del dirigente generale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti moltiplicato per il coefficiente 2,6 per le Autorità nel cui porto si sia registrato nel triennio precedente un traffico medio annuo superiore a 17 milioni di tonnellate al netto del 90% delle rinfuse liquide, o a 500.000 TEU, e per il coefficiente 2,2 per le restanti Autorità.

In merito al parametro retributivo da prendere in considerazione, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con la nota n.1004, in data 28 maggio 2003, ha precisato che il "trattamento economico fondamentale, previsto per i dirigenti di prima fascia, da prendere a base per l'applicazione dei coefficienti previsti dall'articolo 1 del citato decreto 31 marzo 2003, è formato dallo stipendio tabellare aumentato della retribuzione di posizione – per complessivi euro 66.917,32...".

Con la stessa nota è stato inoltre precisato che, per esigenze di equità, devono essere fatti salvi <<i>trattamenti economici di miglior favore in godimento...>>. Tale eventualità deve risultare da apposita delibera del Comitato portuale, assunta previo parere favorevole sulla compatibilità della relativa spesa reso dal Collegio dei revisori dei conti.

Con il decreto presidenziale n.53/03, in data 10 giugno 2003, è stato determinato il trattamento economico del Presidente, in applicazione dei criteri

stabiliti con il citato decreto ministeriale del 31 marzo 2003, come dal seguente prospetto.

Trattamento economico del Dirigente generale del Ministero = euro 66.917,32

Coefficiente di maggiorazione 2,60 X 66.917,32....	euro 173.985,03
Onnicomprensività (art.2 D.M. 31.3.2003)	euro 17.398,50
Totale annuo lordo	euro 191.383,54

Per quanto attiene all'indennità dei componenti del Collegio dei revisori dei conti, il D.M. 31 dicembre 1997 stabiliva che ai componenti effettivi spettava un'indennità annua corrispondente a quella fissata con il precedente decreto ministeriale del 6 febbraio 1996, pari a lire 7.800.000 (euro 4.028,36), maggiorata del 44%, ossia un'indennità di lire 11.232.000 (euro 5.800,84).

Con lo stesso provvedimento fu altresì disposto che al Presidente del collegio spettava un'indennità pari a quella del componente effettivo maggiorata del 20%, mentre ai componenti supplenti spettava un'indennità pari a quella del componente effettivo ridotta della stessa percentuale.

Anche i criteri di determinazione dell'indennità spettante ai componenti del Collegio dei revisori dei conti sono stati modificati con il decreto ministeriale in data 31 marzo 2003, con decorrenza dal 1° luglio dello stesso anno. Per le Autorità nel cui porto si sia registrato nel triennio precedente un volume di traffico medio annuo superiore a 17 milioni di tonnellate, al netto del 90% delle rinfuse liquide, o a 500.000 TEU, spettano euro 9.200,00 al Presidente, euro 7.600,00 ai membri effettivi ed euro 1.600,00 ai membri supplenti. Per le restanti Autorità, spettano euro 7.600,00 al Presidente, euro 6.300,00 ai membri effettivi ed euro 1.300,00 ai membri supplenti.

Il Comitato portuale, con deliberazione n.9/2, in data 9 dicembre del 2002, ha stabilita in euro 150,00 la misura del gettone di presenza spettante ai componenti del Comitato stesso.

Il trattamento economico del Segretario generale, come quello del restante personale dirigente delle Autorità portuali, è stabilito dal CCNL dei dirigenti di aziende industriali. Per l'anno 2003 il trattamento economico del Segretario generale dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, come emerge dal prospetto allegato

al decreto presidenziale n. 25/03 del 14 aprile 2003, ammontava ad euro 118.746,46.

Il Presidente dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, con proprio decreto n. 97/2005, in data 2 maggio 2005, ha disposto, in via provvisoria, l'applicazione, a decorrere dal mese di maggio 2005, al personale dirigente dell'Autorità stessa, compreso il Segretario generale, del CCNL 2004-2008 "Per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi", in attesa del formale recepimento da parte del Comitato previsto dall'articolo 9, comma 3, lettera I), della legge n.84 del 1994.

4.6 Spesa sostenuta per gli organi di amministrazione e di controllo

Di seguito sono indicati gli importi della spesa complessivamente sostenuta in ogni esercizio per gli organi di amministrazione, compreso il Segretario generale, e di controllo.

Anno 2001 E. 148.068,10

Anno 2002 E. 250.349,51

Anno 2003 E. 420.114,15

Anno 2004 E. 546.822,72

L'incremento della spesa registrato nell'esercizio 2003, rispetto a quella dell'anno precedente, deriva dall'assunzione delle funzioni del Segretario generale, con decorrenza dall'inizio del mese di febbraio, e dall'applicazione dei nuovi criteri di determinazione dei compensi stabiliti con i menzionati decreti ministeriali adottati durante lo stesso anno. L'incremento della spesa dell'esercizio 2004 deriva prevalentemente, secondo quanto emerge dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti, dal riconoscimento, a favore del Segretario generale, del "premio raggiungimento degli obiettivi" previsto dal vigente CCNL dei dirigenti di aziende industriali.

A tale proposito, il Collegio dei revisori segnala l'esigenza che gli accordi aziendali siano "comunque sottoposti preventivamente all'attenzione del Comitato portuale", ai sensi dell'articolo 9, comma 3, lett. I) della legge n. 84 del 1994.

In forza di tale disposizione, il Comitato portuale <<delibera in materia di recepimento degli accordi contrattuali relativi al personale della segreteria tecnico-operativa di cui all'articolo 10>>. Inoltre, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera d), il Presidente è tenuto, tra l'altro, a sottoporre al Comitato <<il trattamento del

segretario generale, nonché il recepimento degli accordi contrattuali relativi al personale della segreteria tecnica operativa>>.

Questa Corte, in considerazione dell'importanza che riveste la materia concernente il trattamento giuridico ed economico del Segretario generale e del personale dipendente, sia sotto l'aspetto economico che ai fini della trasparenza dell'azione amministrativa, non può non richiamare, così come segnalato dal Collegio dei revisori dei conti, l'attenzione del Presidente dell'Autorità portuale e delle Amministrazioni vigilanti sull'esigenza di un puntuale rispetto delle menzionate disposizioni, evitando il ricorso all'adozione di provvedimenti presidenziali di urgenza da sottoporre successivamente alla ratifica dell'organo competente. E' di tutta evidenza come tale procedura, oltre a non rispettare il dettato normativo, potrebbe di fatto impedire all'organo collegiale, stante la presenza di fatti compiuti o di diritti acquisiti in seguito ai provvedimenti presidenziali, di deliberare e senza condizionamenti sulle delicate questioni riguardanti la materia in argomento.

4.7 Nucleo di controllo

Con il decreto presidenziale n.202/2004, in data 7 ottobre 2004, è stato istituito presso l'Autorità portuale di Gioia Tauro, ai sensi del decreto legislativo n. 286 del 1999, il Nucleo di controllo ed approvato il regolamento per il suo funzionamento e per la determinazione delle sue funzioni. Il Nucleo, secondo tale regolamento, è composto da tre esperti in materia di controllo di gestione finanziaria ed economica, in materia di valutazione economica e statistica ed in materia di pianificazione e logistica industriale. Tale organo, che riferisce esclusivamente al Presidente, svolge in particolare funzioni di controllo di gestione sull'attività amministrativa dell'Autorità e quelle tipiche del controllo strategico.

5- Personale

5.1 In mancanza di precedenti organizzazioni portuali, l'Autorità portuale di Gioia Tauro, istituita con il D.P.R. 16 luglio 1998, non ha ereditato personale proveniente da altri enti e non hanno pertanto trovato applicazione le norme contenute nell'art.10, comma 5, e 23, comma 2, della legge n.84/1994, concernenti, rispettivamente, l'utilizzazione di tale personale per la composizione della segreteria tecnico-operativa e le modalità di assorbimento o di impiego di quello in esubero.

Con la deliberazione commissariale n. 11/98 del 2 dicembre 1998 fu stabilita la prima pianta organica della segreteria tecnico-operativa quale risulta dal prospetto che segue.

Qualifica e livello	Dotazione organica	Personale in servizio al 31.12.1999	Personale in servizio al 31.12.2000
Quadro 8° funzionario	2	1	3
Quadro 7 funzionario	1	3	2
Livello 6 impiegato	2	--	1
Livello 4	5	3	5
Livello 3	2	2	2
Totali	12	9	13

Con la delibera commissariale n. 76/2001, del 17 agosto 2001, venne modificata l'articolazione delle qualifiche e dei livelli e portato a quattordici unità il contingente della pianta organica.

Con la deliberazione n. 16/03, in data 15 aprile 2003, il Comitato portuale ha deliberato la nuova pianta organica, portando il contingente a 24 unità. Tale variazione è stata peraltro approvata dal Ministero vigilante, come risulta dalla relazione alla prima variazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2003.

Al termine dell'esercizio 2003, l'Autorità aveva completato il reclutamento di tutto il personale, pari a 14 unità, previsto dalla allora vigente pianta organica. In seguito all'ampliamento della pianta organica, portata da 14 a 24 unità, disposto nel corso dell'anno 2003, al termine dell'esercizio 2004 risultava un contingente di personale in servizio, ammontante a 17 unità, inferiore a quello previsto dalla nuova pianta organica.

Nel prospetto che segue è riportata la pianta organica, escluso il Segretario generale, in vigore fino al 31 dicembre 2003 e quella entrata in vigore dal 2004, nonché il personale in servizio al 31 dicembre 2002, 2003 e 2004.

Qualifica o livello	Dotazione organica del 2002 e 2003	Personale in servizio al 31.12.2002 e al 31.12.2003	Dotazione organica 2004	Personale in servizio Al 31.12.2004
QA	5	5	5	5
QB	0	0	0	
Livello II	0	0	2	0
Livello III	5	5	9	5
Livello IV	2	2	4	4
Livello V	2	2	4	3
Totali	14	14	24	17

Per sopperire alle impellenti esigenze dei servizi, oltre all'utilizzo di personale della Capitaneria di porto in posizione di distacco, l'Autorità, durante gli esercizi in riferimento, si è avvalsa di personale (mediamente tre unità) assunto con contratto a termine.

5.2 Spesa per il personale

Nel prospetto che segue sono indicati gli importi, espressi in migliaia di euro, delle spese sostenute per la gestione del personale posto alle dipendenze dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, quali emergono dai conti consuntivi.

ESERCIZIO	2002	2003	2004
a) Emolumenti fissi al personale dipendente E.	383,39	343,91	398,33
b) Emolumenti variabili al personale dipendente E.	67,53	63,85	98,17
c) Emolumenti al personale non dipendente.....E.	8,14	25,05	12,71
d) Indennità e rimborso spese per missioni.....E.	29,94	21,19	31,85
e) Altri oneri al personale.....E.	21,08	28,66	34,85
f) Spese per l'organizzazione di corsi al pers... .. E.	11,70	1,35	7,00
g) Oneri previdenziali ed assistenziali.....E.	96,86	109,76	120,00
Totale.....E.	618,64	593,77	702,91

Alle spese indicate nel precedente prospetto vanno aggiunti i costi relativi agli accantonamenti per il T.F.R. i cui importi emergono dal conto economico. Per

l'esercizio 2002 l'accantonamento ammonta ad euro 24.715,83; per l'esercizio 2003 ammonta ad euro 30.218,56 e per l'esercizio 2004 ammonta ad euro 39.341,53.

La spesa sostenuta per il personale nell'esercizio 2001 è stata pari ad euro 443,53 migliaia, compresi gli emolumenti accessori corrisposti al personale di altre amministrazioni. L'aumento della spesa (+175,11 migliaia di euro) deriva dall'applicazione, per la prima volta, al personale dell'Autorità portuale di Gioia Tauro della contrattazione aziendale di II° livello, come previsto dall'articolo 52 del CCNL di categoria, e dall'aumento di una unità di personale per l'intero anno. Anche nell'esercizio 2004 si è verificato un sensibile aumento della spesa per il personale (+ 109 migliaia di euro). L'aumento si è verificato sulle competenze fisse (+55 migliaia di euro) e sugli emolumenti variabili, competenze accessorie (+55 migliaia di euro). In merito a quest'ultima voce, il Collegio dei revisori, dopo aver evidenziato che durante l'esercizio è stata sostenuta la spesa di euro 89.886,16 a titolo di premi di produttività, segnala l'esigenza che tale emolumento debba essere compreso *<<nei limiti dell'accordo sindacale in vigore>>*. In risposta all'osservazione, il Presidente dell'Autorità portuale, nella seconda relazione illustrativa, ha precisato che l'attribuzione dei premi di produttività è consentita dalla contrattazione di secondo livello ed è giustificata *<< dai carichi di lavoro determinati dalla carenza di organico che a tutt'oggi è carente di 7 unità, pari al 30% dell'organico previsto>>*.

Al riguardo sembra opportuno rammentare che il trattamento economico dei dipendenti pubblici è quello stabilito dalle disposizioni di legge e da quelle contrattuali in vigore. L'eventuale elargizione di compensi non giustificati dalla presenza dei presupposti stabiliti dalla specifica disciplina potrebbe configurare ipotesi di danno erariale, per il quale il Collegio dei revisori è tenuto a riferirne tempestivamente alla competente Procura regionale della Corte dei conti.

La spesa annualmente sostenuta, depurata di quella relativa al personale dipendente da altre amministrazioni, ammonta ad euro 610,49 per l'anno 2002, ad euro 568,72 per l'anno 2003 e ad euro 690,20 per l'anno 2004. Con riferimento al personale in servizio al 31 gennaio di ogni anno, si ricava una spesa media unitaria annua dell'importo di euro 43.588,57 per l'anno 2002, di euro 40.622,85 per l'anno 2003 e di euro 40.600,00 per l'anno 2004.

6- Incarichi di Consulenza

In seguito a specifica richiesta, l'Autorità ha fornito un dettagliato elenco dei soggetti a favore dei quali sono stati conferiti negli anni 2002, 2003 e 2004 incarichi di consulenza, con l'indicazione, per ogni incarico, della spesa impegnata e della somma effettivamente erogata. Nel corso dell'anno 2002 risultano conferiti n. 6 incarichi di consulenza a favore di società di progettazione e consulenza, nonché di studi professionali e di professionisti singoli. Tre incarichi hanno riguardato attività di progettazione e gli altri tre lo studio per la realizzazione della Zona Franca, commissionato e finanziato dalla Regione Calabria. La spesa complessivamente erogata ammonta ad euro 383.332,00, di cui 146.000, 00 per la Zona Franca.

Nel corso dell'anno 2003 risultano conferiti incarichi di consulenza a favore di n. 21 soggetti, di cui tre società a r.l., una Università, quattro studi legali o professionali ed il resto di singoli tecnici o professionisti. La spesa complessivamente erogata ammonta ad euro 517.811,16. Gli incarichi hanno riguardato: collaudi di lavori, progettazioni di lavori ed analisi di materiali, partecipazione a commissioni di aggiudicazione, studi per la realizzazione della Zona Franca.

Nel corso del 2004 risultano conferiti incarichi a favore di n.30 soggetti, di cui n.7 società di capitale, una Università, due studi professionali, un avvocato dell'Avvocatura Distrettuale della Stato ed il resto liberi professionisti. La spesa complessivamente erogata ammonta ad euro 1.475.366,99.

L'oggetto degli incarichi riguarda: collaudi e progettazione di lavori, assistenza tecnico-fiscale, realizzazione software, studio del clima meteomarinario, consulenza per la sicurezza dei lavoratori, consulenza per la redazione del piano strategico, consulenza per la realizzazione della Zona Franca.

La notevole differenza tra i risultati del rendiconto finanziario, sia in termini di competenza che di cassa, e i dati forniti dall'Autorità deriva dal fatto che la spesa per alcuni incarichi (commissioni di aggiudicazione, collaudi, progettazioni, analisi, studi di fattibilità) viene imputata agli stanziamenti destinati alla realizzazione di opere di infrastrutturazione. Nella relazione presidenziale al bilancio di previsione dell'esercizio 2004 è precisato, a tale proposito, che <<il ricorso a competenze esterne per l'espletamento delle più complesse attività di studio e di indagine

occorrenti al perfezionamento delle fasi progettuali definitive degli interventi>>, si rende indispensabile a causa <<dell'insufficienza quantitativa>> del personale dipendente.

Al riguardo questa Corte, pur considerando le difficoltà per l'Autorità portuale di Gioia Tauro di avvalersi di professionalità specifiche interne, non può, tuttavia, non richiamare l'attenzione dell'Autorità stessa sull'esigenza di attenersi scrupolosamente alle disposizioni vigenti in materia e ricorrendovi solo per i casi strettamente necessari alla soluzione di problematiche connesse allo svolgimento dei propri compiti istituzionali, così come affermato costantemente dalla giurisprudenza.

7 - Programmazione

7.1 Premessa

La legge n.84/1994 demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatici e di pianificazione costituiti, rispettivamente, dal Piano Operativo Triennale (P.O.T.), con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle, e dal Piano Regolatore Portuale che ha la funzione di delimitare l'ambito portuale e di definire l'assetto complessivo del porto. A tali strumenti di programmazione previsti specificamente per le Autorità portuali va aggiunto il Programma triennale dei lavori pubblici previsto per la generalità delle pubbliche amministrazioni dall'articolo 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni.

7.2 Piano Operativo Triennale

Il Piano Operativo Triennale (P.O.T.) rappresenta lo strumento con il quale l'Autorità portuale, dovendo partecipare alla realizzazione del Piano Generale dei Trasporti, propone alle Amministrazioni competenti, centrali (Ministero dei trasporti e delle infrastrutture) e locali (Regioni, Province e Comuni) le opere da realizzare nell'arco temporale di un triennio, con la specificazione della relativa spesa, parte della quale è posta a carico di tali Amministrazioni.

Conseguentemente, la realizzazione della maggior parte delle infrastrutture indicate nel Piano Operativo resta subordinata all'assunzione dell'impegno della relativa spesa da parte di soggetti diversi dall'Autorità che lo ha redatto.

Nonostante tale sensibile condizionamento, il Piano rappresenta per le pubbliche amministrazioni interessate e per gli operatori privati un indispensabile strumento di conoscenza della realtà portuale e delle politiche di sviluppo che l'Autorità intende perseguire nel prossimo futuro.

Come è stato già segnalato nel precedente referto, l'estrema incertezza sull'entità delle risorse finanziarie reperibili nel corso dei primi anni di funzionamento dell'Autorità portuale di Gioia Tauro e la prolungata gestione commissariale, caratterizzata dalla provvisorietà delle funzioni di tale organo, hanno

di fatto impedito, fino al termine dell'anno 2002, l'adozione di qualsiasi atto di programmazione dell'attività gestoria dell'ente, fatta eccezione per il piano previsto dall'art. 14, comma 2, della l. n. 109 del 1994, di cui si parlerà più oltre.

Infatti, il primo Piano Operativo Triennale, 2003-2005, è stato deliberato in data 9 dicembre 2002. Tale piano prevedeva i seguenti interventi, i cui finanziamenti erano da porsi a carico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

- 1) adeguamento dell'imboccatura sud, finalizzata a rendere più sicure le operazioni di entrata e di uscita dal porto;
- 2) ampliamento del porto canale, finalizzato a favorire la navigazione portuale da parte delle navi portacontainer di nuova generazione;
- 3) realizzazione del piazzale banchina alti fondali, finalizzato a rendere operativa la costruenda banchina alti fondali;
- 4) escavazione del canale portuale, finalizzato a raggiungere la profondità di 17 metri;
- 5) costruzione della nuova imboccatura portuale nord, finalizzata ad aumentare la capacità di accosto e movimentazione del porto.

Con delibera n.23/03, in data 11 dicembre 2003, il Comitato portuale ha approvato il Piano Operativo Triennale 2004-2006, raccordandolo alle linee indicate nel documento dell'anno precedente e prevedendo in particolare:

- 1) la razionalizzazione ed il potenziamento della funzione portuale nella componente primaria di porto per il traffico di container;
- 2) l'attivazione della funzione industriale nelle aree retroportuali a ciò destinate;
- 3) il completamento delle infrastrutture destinate ai servizi di logistica;
- 4) la predisposizione di un'area attrezzata per la movimentazione, lo stoccaggio e la lavorazione dei prodotti petroliferi;
- 6) il progetto pilota denominato "Gioia Tauro approdo sicuro";
- 7) i lavori di ordinaria e di straordinaria manutenzione.

Con la delibera n. 32/04, in data 8 novembre 2004, lo stesso organo collegiale ha approvato il Piano Operativo per il triennio 2005-2007, confermando in generale la prosecuzione dei lavori compresi nella precedente pianificazione, con l'aggiunta di alcuni nuovi interventi, in particolare: